

5. Italia: la famiglia, diritto di ogni bambino

Bambini in Italia

Nonostante la legge 149/01 che prevede il superamento del ricovero in istituto per i minori entro il 31 dicembre 2006, l'infanzia fuori dalla famiglia in Italia resta un fenomeno su cui fare luce, un tema ancora poco dibattuto anche in seno all'opinione pubblica, se non negli ultimi tempi. Secondo i dati Istat, nel dicembre 1999 erano 10.626 i minori in istituto in Italia. A due anni di distanza, nel 2004, una ricerca realizzata dal Centro di Documentazione sull'Infanzia e l'Adolescenza del Ministero del Welfare, ha presentato un dato sconcertante parlando di 2.625 minori istituzionalizzati (dati al 30 giugno 2003). La risposta ai legittimi quesiti sulla sorte degli altri bambini sta nella conversione attuata da quasi il 90% degli istituti, che hanno operato una riorganizzazione da "istituto" a "comunità di tipo familiare" (43,9%) o "altre tipologie di comunità" (45,9%). Pochissimi sono gli istituti che hanno effettivamente intrapreso iniziative finalizzate alla promozione e attuazione dell'affido familiare: una soluzione che, di fatto, sta dimostrando di disattendere lo spirito che animava la Legge 149, nata in nome del diritto di ogni bambino a crescere nell'amore di una famiglia.

Il progetto: **Chiudono gli istituti, apriamo le famiglie**

Il 2004 ha visto il progressivo potenziamento delle attività del Centro per il Bambino e la Famiglia (Cbf) nel difficile quartiere di San Giovanni a Teduccio, in provincia di Napoli: l'inaugurazione del Centro, che gli stessi bambini beneficiari hanno voluto chiamare 'Il bruco e la farfalla', ha dimostrato come si sia attivata e sia cresciuta la rete di famiglie, composta da quelle affidatarie e da quelle di sostegno: al Cbf trovano uno spazio comune di condivisione, nonché il supporto di équipes di professionisti per lavorare anche con i nuclei familiari di origine dei piccoli beneficiari. Sono proprio le famiglie, infatti, la prima risorsa del progetto, in linea con lo spirito della L. 149/01 e con il diritto del minore: l'affido familiare è lo strumento ideale per accogliere un minore in difficoltà, temporaneamente allontanato dalla famiglia di origine. Amici dei Bambini, ha dato supporto logistico, progettuale e economico al partner di progetto 'Figli in famiglia', associazione radicata nel territorio napoletano e specializzata in servizi per i minori in difficoltà. Il progetto si è ampliato e a fine anno ha posto le basi per l'avviamento di una casa famiglia a Milano, nel quartiere periferico del Giambellino: si tratta di uno dei primi esperimenti di conversione da comunità di accoglienza per minori a casa famiglia, composta da una coppia di coniugi con figli propri e minori in affido.

I partner di progetto

Associazione "Figli in famiglia",
San Giovanni a Teduccio (Napoli)
Presidente: Carmela Manco
Cooperativa Eranos, Milano
Referente: Claudio Barbieri

I partner istituzionali

Artsana

I Servizi di prossimità

Amici dei Bambini in Italia svolge attività rivolte ai minori stranieri non accompagnati e immigrati. I primi rappresentano una "nuova" emergenza: si tratta di quei bambini stranieri che, usciti da una situazione di clandestinità vengono accolti temporaneamente nei centri di Pronto intervento. I bambini stranieri immigrati, invece, affrontano i disagi dovuti all'integrazione nella società e nella scuola di un Paese ancora sconosciuto. Per loro è stata sviluppata la programmazione di interventi dei Servizi di Prossimità che, intervenendo nelle scuole e nelle altre agenzie educative del territorio - biblioteche, oratori, centri di aggregazione giovanile, gruppi sportivi e ricreativi, ecc - fanno sì che ogni bambino straniero rappresenti una ricchezza per la società, incaricata dunque di accoglierlo. Nel febbraio 2004 è stato avviato un nuovo progetto rivolto ai minori stranieri non accompagnati - "Ed ora di me che sarà?" - che è cresciuto sulle orme del precedente intervento, con l'intento di qualificare sempre

più le accoglienze di quei minori che hanno vissuto una situazione di irregolarità e di solitudine in un Paese straniero.

Le attività dell'associazione in Italia sono cresciute anche attraverso il supporto delle sedi regionali che a livello locale hanno promosso la sua missione, attraverso convegni, incontri informativi sulle adozioni internazionali, eventi e iniziative di sensibilizzazione sulla condizione dei minori abbandonati.

I partner istituzionali

Fondazione Cariplo Regione Lombardia
Comune di San Giuliano Milanese
Comune di San Zenone al Lambro

[illegible]

Una famiglia aiuta l'altra

La rete di famiglie. E' questa la caratteristica peculiare e la novità del progetto che rappresenta un nuovo modello di azioni e interventi a tutela del diritto del minore a vivere in famiglia: la sua quando possibile, una affidataria, per il tempo necessario a garantire il ripristino delle relazioni familiari originarie. Le famiglie che sostengono le famiglie: quelle affidatarie non si sentono sole nel delicato e importante impegno di accompagnamento di un bambino in difficoltà; quelle di origine perché, nel tempo di 'distacco' con il loro figlio possono recuperare le capacità genitoriali grazie al supporto non solo di operatori sociali ma di un altro nucleo familiare; e infine le famiglie di supporto, che si rendono ugualmente protagoniste dell'accoglienza. Al centro, il superiore interesse del minore. Nel 2004 è stata implementata la formazione per tutte le famiglie disponibili all'affido e all'accoglienza di minori. Con il pieno avvio dell'esperienza di casa-famiglia a Napoli, è partito il monitoraggio delle realtà associative di diverse regioni italiane con lo scopo di creare una rete di associazioni locali a sostegno della famiglia. Amici dei Bambini con questo progetto ha contribuito a sviluppare una cultura dell'affido e dell'accoglienza dei minori in Italia, come possibilità di risposta familiare al problema dei minori "fuori dalla famiglia".

Una intensa attività di comunicazione, anche

attraverso la partecipazione a numerosi convegni e tavole rotonde, ha fatto conoscere il progetto a vari livelli che si è inserito pienamente nel dibattito politico e sociale in vista di una revisione della Legge 149/01. La sfida, per Amici dei Bambini, arrivare al giusto riconoscimento alle associazioni familiari, in un'ottica di completa applicazione del principio di sussidiarietà.

	2003	2004
Indicatori economici		
sostenitori proventi sul progetto eccetto utilizzo fondi	273.336	323.381
beneficiari oneri totali sul progetto tranne accantonamento a fondi	186.358	425.882
collaboratori oneri per il personale locale	121.271	238.444

indicatori ambientali		
materiali (% riciclo carta)	50%	55%
energia fonti energetiche utilizzate	energia elettrica	energia elettrica
		89%SOC 1%B
trasporti	90%SOC 10%CP	10%CP

indicatori sociali		
social performance indicators: indicatori di input		
n° volontari espatriati	3	3
n° personale locale	30	39
n° persone che hanno donato sul progetto	143	64
SAD	17	1

indicatori sociali		
social performance indicators: indicatori di output		
n° beneficiari che frequentano o utilizzano le strutture associative abitualmente od occasionalmente	172	310
n° di coordinamenti in cui si è presenti	7	8
n° di incontri effettuati con le istituzioni operanti in loco	300	380

indicatori sociali		
social performance indicators: indicatori di outcome		
n° di famiglie assistite	120	215
n° di operatori formati	30	40
n° di gruppi o associazioni che si rivolgono al centro	3	23

indicatori sociali		
social performance indicators: indicatori di impact		
n° di associazioni create o rese autonome	0	0
n° di bambini seguiti da tutor o altro personale	162	265
n° di bambini adottati	0	

Indicatori incrociati		
produttività diretta oneri di progetto eccetto acc.a fondi/beneficiari diretti (beneficiari diretti+adozioni)	1687	1.374
produttività indiretta oneri totali di progetto eccetto acc.a fondi/beneficiari diretti e indiretti (beneficiari diretti+adozioni e indiretti)	84	576
indipendenza dal pubblico dell'associazione proventi privati/totale proventi di progetto eccetto utilizzo fondi	14,4%	43,0%
sviluppo del partner trasferimenti a partners/oneri totali di progetto eccetto acc.a fondi	0,0%	18,2%

6. L'abbandonno: un'er

6. L'abbandono: un'emergenza umanitaria nel mondo

Gli interventi di cooperazione allo sviluppo e di adozione internazionale

e di adozione internazionale

[illegible]

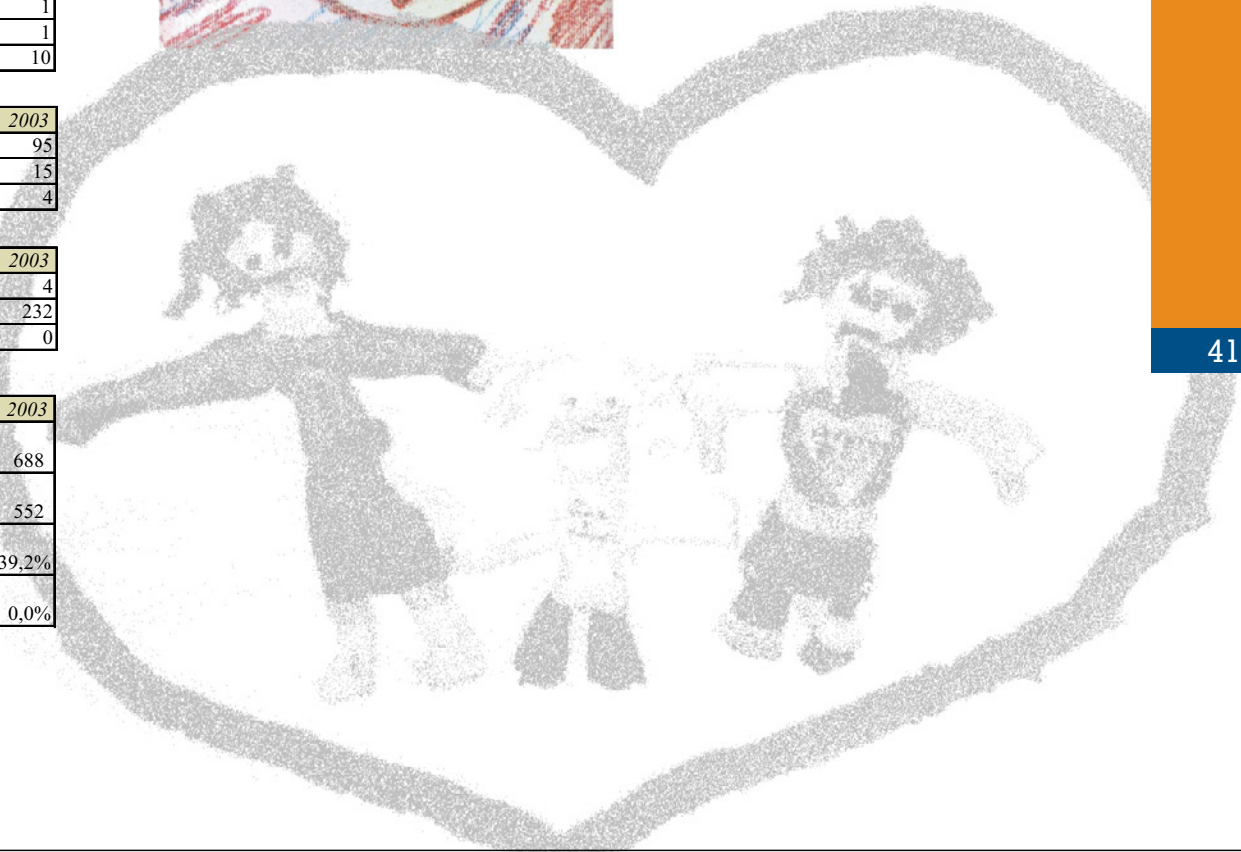
Sono numerosi, infatti, i minori che vivono in una condizione di limbo, per i quali la situazione familiare non è chiara: per questo sono condannati alla vita di istituto o, altrettanto frequentemente, finiscono per cadere nella rete dei trafficanti di bambini.

Il progetto consiste nella realizzazione di quattro Centri per il bambino e la famiglia, dedicati a nuclei familiari vulnerabili e all'infanzia a rischio di abbandono nelle città di Tirana, Bathore, Fier e Levan, con la collaborazione di partner locali: sono stati attivati servizi alla famiglia focalizzati su diverse problematiche tra cui il sostegno scolastico, l'accompagnamento dei nuclei familiari in difficoltà, la formazione professionale di giovani e donne. Parallelamente, Amici dei Bambini sta

Maurizia Sandrini

Il fenomeno del traffico minorile in Albania sta assumendo proporzioni considerevoli, come numerosi fatti di cronaca continuano a registrare. Amici dei Bambini conduce in Albania un progetto volto a prevenire e contrastare il traffico minorile che spesso si nasconde sotto forma di "adozione", evidentemente illegale: un approfondito monitoraggio è stato condotto nel 2004 in tutto il Paese, e nel 2005 è prevista la pubblicazione del primo Rapporto in merito. La ricerca, condotta da una équipe di esperti sull'intero territorio nazionale, ha previsto numerosi passaggi e coinvolgimenti di tutti gli attori, istituzionali e non, potenzialmente coinvolti nel traffico minorile: forze di polizia, ministero albanese delle Politiche Sociali, direttori degli istituti minorili. Il punto di forza del progetto è stato da un lato quello di offrire alle istituzioni dello Stato e agenzie internazionali un contributo specifico per inquadrare più precisamente la realtà del trafficking in Albania, e dunque per prevenirne la diffusione; dall'altro quello di sensibilizzare la società civile perché si faccia partecipe e consapevole del fenomeno e rappresenti il cordone di protezione intorno all'infanzia a rischio di abbandono.

	Indicatori incrociati	2004	2003
21	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti (beneficiari diretti + adozioni) : produttività diretta	871	688
22	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti e indiretti (beneficiari diretti + adozioni e indiretti) : produttività indiretta	699	552
23	Rapporto tra proventi privati e totale proventi di progetto eccetto utilizzo fondi : indipendenza dal pubblico dell'associazione	45,2%	39,2%
24	Trasferimenti a partners / oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi : sviluppo del partner	0,0%	0,0%



L'abbandono è un'emergenza

Il progetto: *Bosnia dimenticata*

L'evoluzione del progetto ha avuto un chiaro obiettivo: entrare negli istituti della Bosnia Erzegovina, promuovere una politica di de-istituzionalizzazione attraverso l'affido e l'adozione, attraverso un'analisi del contesto sociale dei bambini in stato di abbandono. È stato infatti determinante il lavoro dell'Osservatorio per la promozione e la tutela dei diritti dei minori, nato per monitorare la reale condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nel Paese. Le attività dell'Osservatorio, caratterizzato da una rete

I partner di progetto
 Sarajevo
Associazione "Miza Djecu"
 Velika Kladusa
Associazione e Centro giovanile
"Demokratska organizacija mladih Dom"
 Banja Luka
"Centro per i giovani protettori del sorriso"
OIC Cuvari osmijeha
 Rudo

I partner istituzionali

Cei - Conferenza Episcopale Italiana
Ministero italiano per gli Affari Esteri
Ministero italiano del Welfare
Croce Rossa Bosnia Erzegovina
Ministero dei Diritti umani e Rifugiati della
Bosnia Erzegovina Unione Europea

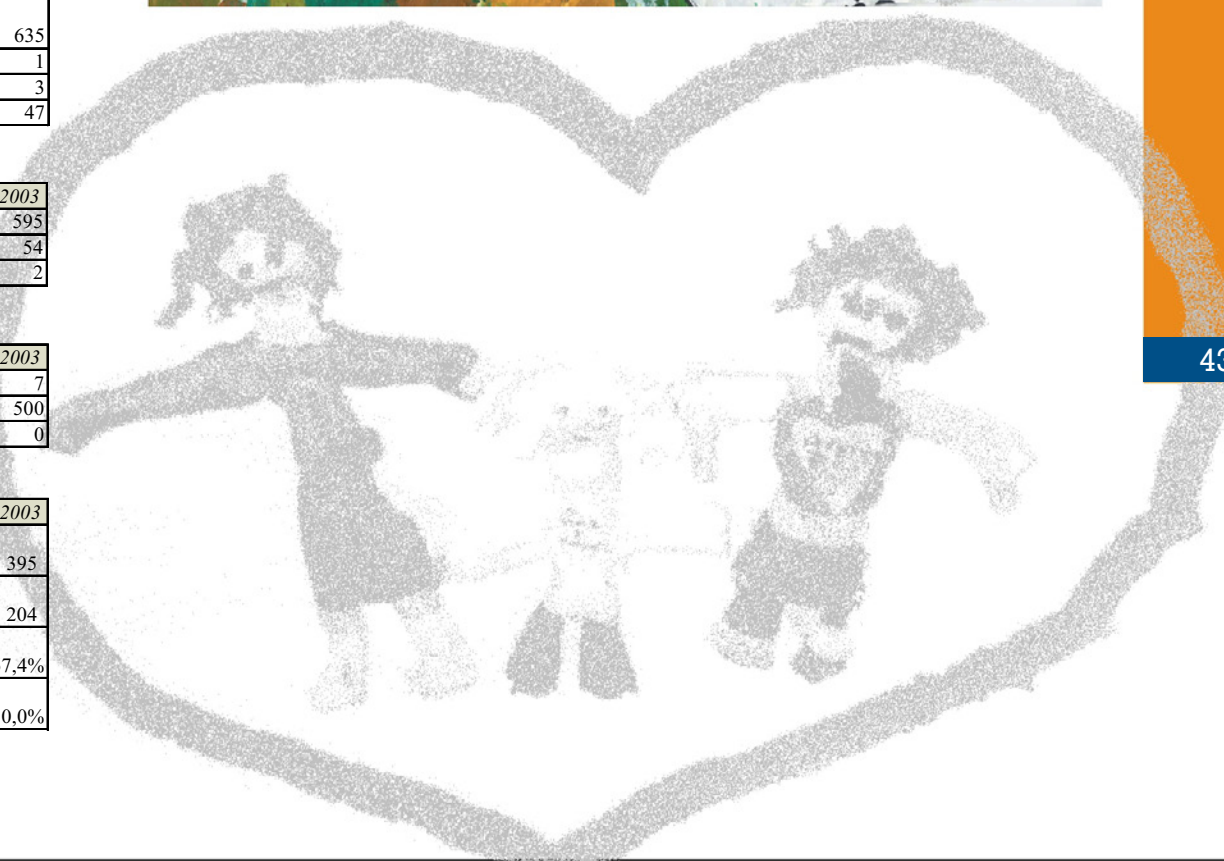
I volontari espatriati

Grazia Paoleri; Erika Zanolenz

Credere di nuovo nella famiglia

"Promozione della famiglia e della genitorialità responsabile in Bosnia Erzegovina": con questo progetto Amici dei bambini è entrata nelle maglie della società civile bosniaca, cercando di recuperare quei valori tradizionali della famiglia spazzati via dalla guerra. Attraverso la formazione professionale di operatori familiari e la promozione di incontri informativi rivolti a genitori e famiglie, l'associazione ha costantemente informato e invitato alla riflessione sul tema dell'abbandono minorile e dell'accoglienza in famiglia. Tavole rotonde, conferenze internazionali, campagne di sensibilizzazione: l'associazione è uscita allo scoperto in Bosnia Erzegovina, per diffondere la cultura della famiglia e il rispetto dei diritti dei minori. Gli incontri, animati dai giovani formatori familiari, sono serviti a rendere coscienti sulla conoscenza dei diritti dei minori all'interno delle realtà familiari, perché si possano prevenire o, nel caso, denunciare fenomeni di abuso e violenza domestica. La reazione positiva della società civile ha incoraggiato le attività di progetto, che si è rivelato occasione di stimolo e di dibattito: i partecipanti agli incontri hanno dato origine a gruppi di lavoro sull'adozione nazionale e hanno chiesto il sostegno dell'associazione per l'accompagnamento all'affido familiare.

	Indicatori incrociati	2004	2003
21	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti (beneficiari diretti + adozioni) : produttività diretta	1.488	395
22	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti e indiretti (beneficiari diretti + adozioni e indiretti) : produttività indiretta	356	204
23	Rapporto tra proventi privati e totale proventi di progetto eccetto utilizzo fondi : indipendenza dal pubblico dell'associazione	37,9%	67,4%
24	Trasferimenti a partners / oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi : sviluppo del partner	39,5%	0,0%



L'ultimo grande abbandono: un'emergenza umanitaria nel mondo

Il progetto: *Il profumo della famiglia*

I partner di progetto

Nuova Università Bulgara "Zlatka Mihova"

Le attività principali riguardano la formazione di un centinaio di operatori dei Servizi Sociali della città e dell'area di Pleven, nel nord della Bulgaria, e la conseguente apertura di un Consultorio familiare; il perfezionamento professionale in Italia di 10 operatori dello stesso Consultorio nonché l'elaborazione e diffusione della metodologia sperimentata sull'intero territorio nazionale. Al Centro si lavora su vari ambiti: la prevenzione dell'abbandono, il reinserimento di bambini provenienti dagli istituti in famiglia e, soprattutto, la formazione e il supporto all'affido familiare e all'adozione. Interventi di questo tipo hanno avuto un impatto positivo nella società: nel corso del 2004 si è creata una fitta rete composta di operatori sociali specializzati nella tutela dell'infanzia, di gruppi di volontariato e di famiglie.

	Indicatori incrociati	2004	2003
21	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti (beneficiari diretti + adozioni) : produttività diretta	14,841	5,637
22	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti e indiretti (beneficiari diretti + adozioni e indiretti) : produttività indiretta	1,099	5,011
23	Rapporto tra proventi privati e totale proventi di progetto eccetto utilizzo fondi : indipendenza dal pubblico dell'associazione	10,5%	33,8%
24	Trasferimenti a partners / oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi : sviluppo del partner	0,0%	0,0%



L'abbandono è un'emergenza

Il progetto
Ricostruiamo dai bambini

Amici dei Bambini si rivolge ai più giovani per ricostruire le maglie di una società distrutta, dialogando tra le etnie nel rispetto dei diritti umani. Attraverso il gioco e l'educazione i bambini e i ragazzi apprendono nuovi linguaggi di pace, che possono così essere trasmessi anche agli adulti. Il progetto di Amici dei Bambini tenta così di sciogliere le disgregazioni sociali partendo dalle famiglie, promovendone i valori e sostenendo quelle più in difficoltà, per restituire all'infanzia il diritto di avere un futuro. Il progetto di Amici dei Bambini si sviluppa nella gestione di 3 Centri per il Bambino e la famiglia a Fushe Kosova, Vushtrri, Priluzje. Spazi protetti in cui i bambini possano giocare, imparare le lingue e ottenere un sostegno al proprio impegno scolastico; in cui i giovani trovino momenti di socializzazione e di impegno per la definizione del proprio futuro. Amici dei Bambini promuove, inoltre, interventi di formazione per gli operatori dei nostri centri e per gli operatori del settore pubblico per fornire l'adeguato sostegno allo sviluppo delle attività in favore della famiglia.

I partner di progetto
Fushe Kosova - Kosovo Polje
ORA - AKTI c/o Casa della Cultura
Priluzje-Vucitrn
OOD Duga
Prishtina/Pristina
Organizata Rinore Hareja c/o Casa della Cultura "Hasan Prishtina"
OGPK
Organizata e gruas se pavarur kosovare
Miqet e Femijeve - MIFI
c/o Casa della Cultura "Hasan Prishtina"

I partner istituzionali
Ministero italiano per gli Affari Esteri

I volontari espatriati
Maurizia Sandrini

Fushe Kosova - Kosovo Polje
ORA - AKTI c/o Casa della Cultura

Priluzje-Vucitrn
OOD Duga
Prishtina/Pristina
*Organizata Rinore Hareja c/o Casa della
Cultura "Hasan Prishtina"*
OGPK
Organizata e gruas se pavarur kosovare
Miqet e Femijeve - MIFI
c/o Casa della Cultura "Hasan Prishtina"

Ministero italiano per gli Affari Esteri

Maurizia Sandrini

Investire sulle famiglie e sulla cultura dell'accoglienza contro la disgregazione sociale, una delle principali cause dell'abbandono dei minori. L'intervento - che porta alla definizione della figura dell'operatore familiare - è consistito in un corso di formazione promosso da Amici dei Bambini al quale hanno partecipato non solo 15 operatori delle organizzazioni locali ma anche 15 operatori sociali provenienti dalle Centres for Social Workers di tutto il territorio. La partecipazione e l'interesse per queste attività è stato dimostrato anche dal fatto che il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Ministero del Benessere Sociale, con l'Istituto per le Politiche Sociali e il Settore giovani, cultura e sport del Dipartimento della Gioventù del Kosovo. Le istituzioni kosovare, dunque, hanno ben recepito gli interventi dell'associazione, comprendendo la possibilità di agire a favore dell'infanzia abbandonata inserendosi attivamente nel tessuto sociale.

	<i>Indicatori economici</i>	2004	2003
1	Sostenitori: proventi totali sul progetto eccetto utilizzo fondi	100.439	77.154
2	Beneficiari: oneri totali sul progetto tranne accantonamento a fondi	146.363	141.950
3	Collaboratori: oneri per personale locale	16.564	65.675

	Indicatori ambientali	2004	2003
4	Materiali: % riciclo carta	7000%	90%
5	Energia: fonti energetiche utilizzate	en.elettrica, generatore	en.elettrica, generatore
6	Trasporti: % utilizzo mezzi di trasporto (single occupant car, car pool, public transport, bike, walking)	80% SOC, 0%B, 10%CP, 0% W, 10% PT	80% SOC, 0%B, 10%CP, 0% W, 10% PT

	Indicatori sociali: input	2004	2003
7	N° volontari espatriati al 31 dicembre	1	1
8	N° personale locale al 31 dicembre	22	23
9	N° persone che hanno donato sul progetto	237	336
10	N° SAD	236	232

	<i>Indicatori sociali: output</i>	<i>2004</i>	<i>2003</i>
11	N° beneficiari che frequentano o utilizzano le strutture associative abitualmente od occasionalmente	3000	3000
12	N° di coordinamenti in cui si è presenti	4	1
13	N° di istituti in cui siamo presenti	0	0
14	N° di incontri effettuati con le istituzioni operanti in loco	23	28

	Indicatori sociali: outcome	2004	2003
15	N° di famiglie assistite	500	500
16	N° di operatori formati	15	15
17	N° gruppi o associazioni che si rivolgono al centro	40	30

	Indicatori sociali: impact	2004	2003
18	N° di associazioni create o rese autonome	6	6
19	N° di bambini seguiti da tutor o altro personale	220	340
20	N° di bambini adottati	0	

	<i>Indicatori incrociati</i>	2004	2003
21	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti (beneficiari diretti + adozioni) : produttività diretta	665	418
22	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti e indiretti (beneficiari diretti + adozioni e indiretti) : produttività indiretta	76	79
23	Rapporto tra proventi privati e totale proventi di progetto eccetto utilizzo fondi : indipendenza dal pubblico dell'associazione	62,0%	84,8%
24	Trasferimenti a partners / oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi : sviluppo del partner	0,0%	0,0%

"I Giovani per la pace", progetto concluso dopo 30 mesi di attività lo scorso ottobre 2004, ha permesso di favorire il dialogo multiculturale a livello europeo e il processo di pacificazione nella regione balcanica, contrastando tutte le forme di razzismo e xenofobia. La chiusura del progetto è stata celebrata a Sarajevo con una Conferenza internazionale a novembre e con una pubblicazione a loro dedicata "Youth for peace - I giovani per la pace". Sono stati coinvolti giovani provenienti dalla Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Romania, Albania e Kosovo UNMIK che durante l'estate 2003 hanno preso parte ad un campo internazionale a Sutomore, in Montenegro, per recarsi poi in Italia per tre workshop incentrati sul tema della famiglia come motore di coesione sociale. È stato così costituito un network internazionale di Centri di aggregazione giovanile (Cag), che sta incentivando la partecipazione civile e sociale dei giovani sia a livello locale, sia a livello nazionale che a livello transnazionale. Il network rappresenta l'occasione perché giovani di diverse nazionalità ed etnie continuino a confrontarsi positivamente e propositivamente per una democratica e pacifica convivenza, nel pieno rispetto e nella valorizzazione delle diversità culturali, superando i retaggi del razzismo, del nazionalismo e dell'odio xenofobo.

[illegible]

49

[illegible]

Il progetto:
Bambini verso il futuro
Dall'ottobre del 2000 Amici dei Bambini opera a Kiev, nel quartiere degradato di Sviatoscinskyi, con un Centro per il bambino e

I partner di progetto
 Kiev
USSF Ukranian Step by Step Foundation
 Presidente: Natalie Sofje
Associazione Bambini di Chernobyl
 Presidente: Olga Dvornikova
Lega delle famiglie affdaritarie
 Presidente: Volodimir Kononenko

I volontari espatriati
Elena e Lorenzo Pistocchini
Stefano Marchi

	Indicatori incrociati	2004	2003
21	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti (beneficiari diretti + adozioni) : produttività diretta	5.258	755
22	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti e indiretti (beneficiari diretti + adozioni e indiretti) : produttività indiretta	2.754	199
23	Rapporto tra proventi privati e totale proventi di progetto eccetto utilizzo fondi : indipendenza dal pubblico dell'associazione	44,1%	77,1%
24	Trasferimenti a partners / oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi : sviluppo del partner	0,8%	3,5%



[illegible]

Il progetto:
Colorando la speranza
Amici dei Bambini, con la collaborazione di partner locali, ha avviato a Bucarest, Campina, Vulcea, Tulcea e Braila una serie di servizi integrati rivolti alla prevenzione dell'abbandono dei bambini, al sostegno delle famiglie socialmente vulnerabili, alla reintegrazione sociale e professionale di ragazze madri, per le quali sono stati ideati sostegni specifici quali gli appartamenti sociali e i centri maternali. I partner locali

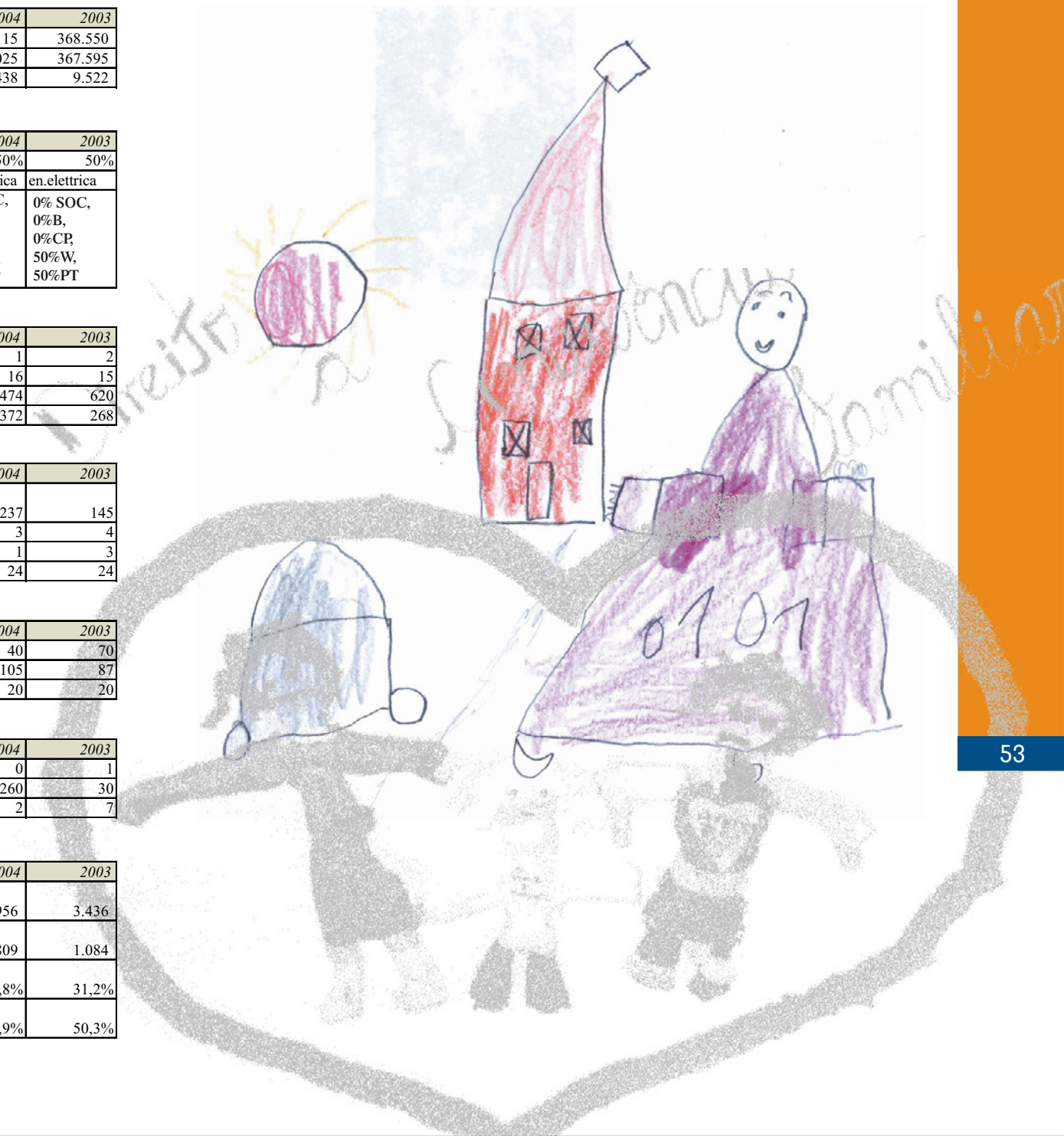
I volontari espatriati
Daniela Trogu
Roberto Zambrenti
Barbara Taccini

I bambini della speranza

L'abbandono non è purtroppo un vago ricordo in Romania, per quanto le politiche del governo a favore dell'infanzia parlino di una situazione in miglioramento con la conversione degli istituti in strutture di tipo familiare. I casi di abbandono di fatto sono sempre in aumento e l'adozione nazionale non è ancora considerata uno strumento di protezione dell'infanzia.

Il caso di Casa Sperantei a Campina, a una quarantina di chilometri da Bucarest, ne è un esempio: sono accolti, all'interno di questa casa di accoglienza bambini abbandonati, spesso con pochi mesi di vita. La vita quotidiana di Casa Sperantei ha rappresentato il termometro della difficile e silenziosa realtà dell'abbandono, proprio nell'anno in cui è stata approvata la nuova legge sulla protezione del minore. A Casa Sperantei si cerca di garantire ai bambini la migliore accoglienza possibile per tutta la loro permanenza nella struttura, in attesa di un rientro in famiglia, biologica o sostituita. Amici dei Bambini ha inoltre promosso corsi di formazione e aggiornamento sul metodo Montessori dedicato agli operatori e al personale ausiliario della Casa, affinché tutti coloro che hanno a che fare con i bambini possano relazionarsi con loro nel migliore dei modi.

	Indicatori incrociati	2004	2003
21	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti (beneficiari diretti + adozioni) : produttività diretta	6.956	3.436
22	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti e indiretti (beneficiari diretti + adozioni e indiretti) : produttività indiretta	809	1.084
23	Rapporto tra proventi privati e totale proventi di progetto eccetto utilizzo fondi : indipendenza dal pubblico dell'associazione	42,8%	31,2%
24	Trasferimenti a partners / oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi : sviluppo del partner	39,9%	50,3%



[illegible]

Il progetto:
Un arcobaleno per l'infanzia

l'unico che offre in Moldova cure mediche gratuite, è stato inaugurato nel settembre 2004 un Centro per il bambino e la famiglia (Cbf), per sostenere le famiglie più disagiate, specie quelle monoparentali, costituite solo da madre e figlio - e impedire l'abbandono.

I partner di progetto

Chisinau
Salvati Copiii
Presidente: Batcu Vasile
Centro Speranta
Direttore : Lucia Gavrilita

I partner istituzionali

I volontari espatriati

Lorenzo Marfisi
Giuseppe Netti
Barbara Taccini

Le adozioni internazionali

ministero dell'Educazione moldavo e il Consiglio nazionale per la protezione dei diritti del bambino, un progetto di formazione per ispettori per la protezione dell'infanzia della Repubblica Moldava e per operatori sociali sulle nuove metodologie di intervento alternative all'istituzionalizzazione dei minori abbandonati (affido familiare o adozione). Inoltre, attraverso il proprio Ufficio Diritti dei minori, l'esperienza di Amici dei Bambini è stata richiesta dallo stesso governo moldavo che sta affrontando una riforma ampia del sistema di protezione del minore: esperti dell'associazione hanno iniziato, di concerto con le istituzioni locali, a lavorare sulla nuova legge che rinnoverà le procedure di adozione internazionale.

Bambini verso la famiglia

Tutto è cominciato per gioco, quando all'interno dell'internat n. 1 di Chisinau è stata realizzata la prima ludoteca nazionale: per la prima volta, in nome del gioco, sono state aperte le porte dell'internat anche ai bambini che vivono in famiglia nella capitale moldava. La società civile ha così conosciuto, attraverso le attività della ludoteca, la condizione dei minori abbandonati in istituto, per i quali le attività ludiche rappresentano il momento di recupero della fiducia in se stessi, primo passo verso il ripristino delle relazioni affettive spezzate.

Con la ludoteca denominata "Abracadabra" e inaugurata nel maggio 2004, erano state poste le basi per un passo successivo: la sigla di un accordo tra Amici dei Bambini, i partner locali, la municipalità di Chisinau e il Ministero moldavo dell'Educazione per avviare il primo intervento di de-istituzionalizzazione di minori. Un caso singolare in cui operano insieme partner pubblici e privati.

Il progetto ha inevitabilmente coinvolto la società moldava fin dalle sue fondamenta: se da un lato sono sorti spontaneamente coordinamenti e associazioni di famiglie adottive locali, il progetto ha attivato relazioni istituzionali per intervenire, a livello più ampio, sulla riforma delle leggi sulla protezione dei minori.

	Indicatori ambientali	2004	2003
4	Materiali: % riciclo carta	55%	70%
5	Energia: fonti energetiche utilizzate	en.elettrica	en.elettrica
		20% SOC,	20% SOC,
		0%B,	0%B,
		10%CP,	10%CP,
		15% W,	15% W,
6	Trasporti: % utilizzo mezzi di trasporto (single occupant car, car pool, public transport, bike, walking)	55% PT	55% PT

Indicatori sociali: input	2004	2005
7 N° volontari espatriati al 31 dicembre	2	2
8 N° personale locale al 31 dicembre	97	59
9 N° persone che hanno donato sul progetto	1735	2025
10 N° SAD	1512	130

	Indicatori sociali: output	2004	2003
11	N° beneficiari che frequentano o utilizzano le strutture associative abitualmente od occasionalmente	120	91
12	N° di coordinamenti in cui si è presenti	6	3
13	N° di istituti in cui siamo presenti	1	1
14	N° di incontri effettuati con le istituzioni operanti in loco	100	81

	Indicatori sociali: outcome	2004	2003
15	N° di famiglie assistite	3684	3684
16	N° di operatori formati	90	3
17	N° gruppi o associazioni che si rivolgono al centro	6	

	Indicatori sociali: impact	2004	2003
18	N° di associazioni create o rese autonome	1	
19	N° di bambini seguiti da tutor o altro personale	616	140
20	N° di bambini adottati	2	

	Indicatori incrociati	2004	2003
21	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti (beneficiari diretti + adozioni) : produttività diretta	69	55
22	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti e indiretti (beneficiari diretti + adozioni e indiretti) : produttività indiretta	57	38
23	Rapporto tra proventi privati e totale proventi di progetto eccetto utilizzo fondi : indipendenza dal pubblico dell'associazione	68,7%	81,9%
24	Trasferimenti a partners / oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi : sviluppo del partner	46,1%	91,4%

